LA STAMPA DELLA SERA

Esteri, un fascio

TORINO - Lunedì-Martedì 24-25 Dicembre 1934 - Anno XIII

(Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25

DIREZIONE: Pacchi per abbonamenti di alberghi, bagnanti di colonia, Annunci mortuari L. 100 ... ABBONAMENTI ... Via Arsenale, 21 - Telefoni ... Via Bertola ... Galleria de Cristoforis ...

La verità sullo scontro di Ualual

ribadita da una comunicazione italiana

Aeroplano da ricognizione preso a fucilate dagli etiopici - Proditorio attacco al presidio

Roma, lunedì sera.

Il Governo italiano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione:

«Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione del Governo Abissino trasmessami dalla Eccellenza Vostra il 19 corrente.

1) Sulla base degli ulteriori accertamenti del Governo della Somalia, ho l'onore di confermare che il Presidio di Ualual fu aggredito il 5 dicembre improvvisamente e senza provocazioni e di far seguire alla cronistoria degli avvenimenti contenuta nel mio telegramma del 16 corrente le seguenti precisazioni e osservazioni.

2) **Preteso bombardamento di Ado. Le informazioni in possesso del Governo Italiano stabiliscono che il giorno 8 dicembre, alle ore nove, un apparecchio italiano eseguì un volo di ricognizione sulla zona del combattimento, lungo l'autopista Ualuad-Ado. Alcuni reparti etiopici in marcia verso le linee italiane spararono numerosi colpi di fucile contro l'apparecchio colpendolo tre volte; l'aeroplano rispose e inseguì gli armati fino ad Ado (posto di sovranità indeterminata), dove, persistendo la fucileria etiopica, vennero lanciate due bombe presso l'ingresso della zeriba.**

3) Contrariamente alle affermazioni abissine nessun bombardamento ha avuto luogo a Gherlogubi.

4) Il Governo abissino ripete che l'attacco è partito dal presidio italiano. Tale affermazione è contraddetta oltrechè dai fatti anche dal buon senso.

Nessun motivo poteva infatti spingere il Comando Italiano ad avanzare al di là di Ualual in territorio di appartenenza non ancora definita che era stato solo in quei giorni occupato in forze da reparti abissini e che in antecedenza era invece presidiato scarsamente da irregolari etiopici.

Lo svolgimento dei fatti mette invece in chiara luce il proposito abissino di modificare a loro vantaggio lo stato di diritto e di fatto esistente in quella zona; alcuni giorni prima dell'attacco il comandante etiopico chiede di avanzare su Ualual.

Il comandante italiano si oppone come era suo dovere e il comandante etiopico cerca allora di approfittare della sua momentanea superiorità numerica per attaccare di sorpresa.

5) Ualual non è un episodio isolato. E' il più recente di una lunga serie di tentativi che comandanti e reparti etiopici regolari e non regolari hanno compiuto nel passato nella zona di frontiera fra la Somalia Italiana e l'Etiopia per costringerci con azioni minacciose la legalità della presenza di reparti italiani in talune località di frontiera.

Il Governo italiano possiede in proposito tutta un'ampia documentazione. L'incidente di Ualual si differenzia tuttavia dai precedenti per la sua molto maggior gravità.

6) Il Governo italiano fin dalla conclusione del trattato del 1908 si è dichiarato pronto a procedere a una delimitazione dei confini fra la Etiopia e la Somalia Italiana. I lavori di delimitazione furono iniziati nel 1910 nella zona di Dolo per parte di una Commissione italo-etiopica, ma non poterono essere continuati per le difficoltà frapposte dal Governo etiopico.

Da allora l'atteggiamento italiano non è mutato e non è per volontà italiana che la delimitazione dei confini non è stata a tutt'oggi ripresa.

7) Il Governo Italiano è sempre disposto a riprendere tali lavori, bene inteso però dopo che il Governo etiopico avrà fornito le soddisfazioni dovute per riparare il diritto offeso con la flagrante aggressione di Ualual, con la quale il Governo etiopico ha violato i trattati esistenti tra i due Paesi e il patto della Società delle Nazioni.

Borse «Arnaldo Mussolini»

Le norme stabilite dal Direttorio del Partito

Roma, lunedì sera.

Il Direttorio nazionale del P.N.F. ha impartito le seguenti norme per l'assegnazione delle borse di studio «Arnaldo Mussolini» per l'anno XIII:

Art. 1. — Le borse di studio istituite dal Direttorio Nazionale del P.N.F. in memoria di Arnaldo Mussolini, per il quinquennio 1932-1936, sono conferite mediante concorso, al quale possono prendere parte i fascisti universitari, e i Giovani fascisti e Avanguardisti iscritti alla Scuola Agraria «Arnaldo Mussolini» di Cesena, o figli di giornalisti. Ciascuna borsa è di L. 5000.

L'articolo secondo indica la distribuzione delle borse di studio fra le varie Università. Per Torino sono due per la R. Università ed una per ciascuno degli altri Istituti Superiori.

I titoli richiesti agli Universitari

Art. 3. — I fascisti universitari, che aspirano a concorrere, dovranno presentare i seguenti titoli:

1) Certificato del segretario del Guf, attestante l'attività (fascista dell'iscritto; 2) certificato del Rettore dell'Università — o del direttore dell'Istituto Superiore — attestante che il concorrente ha sostenuto, nell'anno accademico 1933-34-XII, gli esami prescritti dalla Facoltà, con una media di voti non inferiore a 24/30; 3) attestati di attività sportiva.

Art. 4. — I diplomati e gli iscritti alla R. Scuola Agraria «Arnaldo Mussolini» di Cesena dovranno presentare i seguenti titoli: 1) certificato del comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento o del presidente del Comitato provinciale dell'O.N.B., attestante la loro partecipazione alla vita dell'organizzazione; 2) diploma conseguito nell'anno scolastico 1933-34-XII, a primo scrutinio, con una media di voti non inferiore a 7/10; oppure certificato del direttore della Scuola, attestante la loro promozione al corso che essi frequentano nell'anno scolastico 1934-35-XIII, pure a primo scrutinio e con la stessa media di voti.

Art. 5. — I figli di giornalisti dovranno presentare i seguenti titoli: 1) certificato del Sindacato dei Giornalisti attestante la richiesta qualità professionale del padre; 2) certificato del comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento o del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. attestante la loro partecipazione alla vita dell'organizzazione; 3) licenza o diploma di Istituto medio di 2.o grado, conseguito nell'anno scolastico 1933-34-XII, a primo scrutinio con una media di voti non inferiore a 7/10; oppure certificato del Preside, o direttore di Istituto medio di 2.o grado, attestante la promozione al corso da essi frequentato precedentemente, a primo scrutinio e con la stessa media di voti.

Art. 6. — I concorrenti tutti dovranno documentare la loro disagiata condizione economica con certificato dell'Agenzia delle Imposte o con atto notorio rilasciato dal Municipio. Dovranno inoltre dichiarare se godono di altre assegnazioni, indicandone l'entità.

Art. 7. — I concorrenti potranno altresì esibire qualsiasi titolo che essi reputino opportuno ai particolari fini del concorso.

Art. 8. — Sono esclusi dal concorso per la borsa riservata ai fascisti universitari: 1) i laureati; 2) gli iscritti nell'Anno accademico 1934-35-XIII al primo anno di Università o di Istituto superiore.

La presentazione delle domande

Art. 9. — Le domande, con gli annessi documenti, saranno inviate al Segretario del Partito Nazionale Fascista. Quelle dei fascisti universitari dovranno essere presentate al segretario del G.U.F., che ne curerà l'inoltro alle rispettive Commissioni, di cui è detto all'articolo seguente. Quelle dei diplomati o iscritti alla R. Scuola Agraria «Arnaldo Mussolini» di Cesena saranno presentate alla Direzione della Scuola stessa, che le trasmetterà alla Commissione di Bologna. Quelle dei figli od orfani di giornalisti saranno inviate, per il tramite del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, alla Commissione della sede in cui il candidato desidera sostenere la prova scritta, di cui all'art. 12. Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 gennaio XIII.

Art. 10. — Nelle città di Roma, Napoli, Milano, Bologna, Torino, Padova, Firenze, Genova, Palermo, Catania, Bari, Pisa, Messina, Pavia, Parma, Venezia, Perugia, Cagliari, Trieste è istituita una Commissione, nominata dal Segretario del P.N.F., di intesa con i Ministri competenti, e costituita dal Prefetto, dal Segretario federale, dai capi degli Istituti interessati, dal Segretario del G.U.F., dal Fiduciario dell'A.F.S. Sezione universitaria e dal Fiduciario dell'A.F.S. Sezione media. Presidente della Commissione è il Prefetto.

Art. 11. — Le Commissioni esamineranno e giudicheranno i titoli dei concorrenti inscritti agli Istituti della rispettiva città o delle città appartenenti allo stesso Gruppo, come risulta dall'art. 2, e faranno una graduatoria dei più meritevoli nella misura di tre per ciascuna borsa da assegnare. I concorrenti alle borse per figli di giornalisti, che abbiano i titoli richiesti, saranno tutti ammessi alla prova scritta.

Seguono le istruzioni alle Commissioni.

Stamane alla Scuola Pacchiotti è avvenuta la distribuzione dei 2000 pacchi che il nostro Giornale ha messo a disposizione dell'E.O.A. torinese per il Natale dei poveri. In quarta pagina l'ampio resoconto con la documentazione fotografica della cerimonia cui hanno presenziato le maggiori Autorità cittadine.

(Foto Gherlone).

Sintomi di miglioramento nell'esercizio finanziario

Il disavanzo del bilancio statale

ridotto di oltre 1 miliardo in 5 mesi

ROMA, lunedì sera.

Lo stato del bilancio statale rivela segni indubbi di rapido miglioramento.

I bilanci annuali si sono chiusi con un attivo di 438 milioni di lire nell'esercizio 1927-28, in avanzo di 565 milioni nel 1928-29 e in avanzo di 170 milioni nel 1929-30.

Dopo quest'anno la crisi economica mondiale fa sentire in Italia, come in ogni altro paese, i suoi effetti. I disavanzi passivi raggiungono la cifra di 524 milioni nel 1930-31, di 2847 milioni nel 1931-32, di 3838 milioni nel 1932-33 e di 3842 milioni nel 1933-34. Nell'ultimo triennio, dunque, il disavanzo annuale passivo del bilancio statale è sembrato stabilizzarsi su una cifra di oltre tre miliardi e mezzo, con punte vicine ai 4 miliardi.

Ma nel nuovo esercizio in corso questa pesante situazione dà segni di rapido miglioramento. Nei primi cinque mesi del nuovo esercizio il disavanzo passivo è stato ridotto complessivamente a 908 milioni, contro un disavanzo di 1.824 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

La diminuzione, in soli cinque mesi, è dunque di ben 1 miliardo e 16 milioni, cioè di circa il 60 per cento.

Per meglio valutare questa differenza in meno del disavanzo del corrente esercizio è utile considerare nei due esercizi l'andamento dei singoli mesi. Risulta dunque che i disavanzi dei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1933-34 furono di 354 milioni di lire per il luglio, di 384 per l'agosto, di 401 per il settembre, di 409 per l'ottobre, di 387 per il novembre. Nell'esercizio finanziario corrente il disavanzo nel mese di luglio ammonta a 135 milioni, in agosto fu di 181, in settembre di 231, in ottobre di 183, in novembre di 178.

I premi del «Redimibile»

Le estrazioni di stamane

Roma, lunedì sera.

Sono continuate questa mattina le operazioni di estrazione dei premi del «Redimibile».

Ecco i numeri estratti:

Cinquantaduesima Serie

Premi da un milione di lire:
7.617.704 — 9.382.203 — 5.426.848

Premi da cinquecentomila lire:
6.988.750 — 7.211.330 — 7.392.728
1.041.016 — 5.157.931 — 6.460.395

Cinquantatreesima Serie

Premi da un milione di lire:
413.916 — 2.287.213 — 8.111.590

Premi da cinquecentomila lire:
3.987.855 — 1.436.087 — 7.980.627
4.444.251 — 6.910.681 — 8.441.153

Cinquantaquattresima Serie

Premi da un milione di lire:
1.768.680 — 3.700.863 — 7.824.586

Premi da cinquecentomila lire:
7.628.461 — 8.466.114 — 2.001.723
8.710.505 — 2.399.013 — 1.545.064

Cinquantacinquesima Serie

Premi da un milione di lire:
7.858.809 — 8.128.592 — 7.678.018

Premi da cinquecentomila lire:
4.713.537 — 5.843.175 — 8.380.893
4.771.522 — 5.714.565 — 6.367.467

Cinquantaseiesima Serie

Premi da un milione di lire:
7.587.207 — 2.810.232 — 8.091.784

Premi da cinquecentomila lire:
8.561.968 — 8.607.033 — 3.207.260
954.925 — 1.185.885 — 5.749.021

Cinquantasettesima Serie

Premi da un milione di lire:
6.852.218 — 4.354.747 — 5.331.364

Premi da cinquecentomila lire:
6.746.584 — 3.503.413 — 3.032.788
7.728.548 — 5.537.485 — 828.965

Cinquantottesima Serie

Premi da un milione di lire:
5.058.189 — 1.133.674 — 2.074.249

Premi da cinquecentomila lire:
8.642.410 — 7.466.038 — 7.405.609
3.086.869 — 7.554.755 — 5.354.734

Cinquantanovesima Serie

Premi da un milione di lire:
6.562.473 — 6.319.330 — 7.328.604

Premi da cinquecentomila lire:
965.536 — 2.478.543 — 8.701.983
6.400.546 — 6.443.885 — 5.433.874

Sessantesima Serie

Premi da un milione di lire:
2.801.188 — 5.091.520 — 1.403.152

Premi da cinquecentomila lire:
1.402.818 — 9.805.667 — 6.910.513
2.338.100 — 6.330.173 — 6.130.024

Incidente di macchina a bordo di un sommergibile

Un morto e nove feriti

Roma, lunedì sera.

Ieri nel cantiere navale di Marittima a bordo del sommergibile *Fratelli Bandiera* in partenza per Pola per cause non ancora precisate avveniva lo scoppio del carter di un motore.

Si hanno a deplorare un sottufficiale morto e 9 feriti tra cui due ufficiali. Le condizioni dei feriti sono soddisfacenti. I danni al materiale sono lievissimi.

Le vincite al lotto di due fratelli

Reggio, lunedì sera.

Veramente singolare e fortunato il caso occorso a due giovani proprietari di macelleria in Reggio, i fratelli Michele ed Emanuele Crovetto.

In seguito ad un sogno il Michele decideva di giocare un terno secco sulla ruota di Torino con i numeri 17, 47, 35 e la posta di lire 10; il Giovanni, invece, non persuaso della buona scelta del fratello e volendo aumentare le probabilità di vincita, giocava 3, 47, 35 per tutte le ruote.

Ed ecco che la ruota di Torino contemplava i due Crovetto con i quattro estratti 3, 17, 47, 35. Il Michele Crovetto ha così guadagnato lire 42.500, mentre il meno convinto fratello Giovanni ne incasserà poco più di 5000.

Il Duce premia a Palazzo Venezia

i vincitori dei "Ludi Juveniles,,

Roma, lunedì sera.

Questa mattina a Palazzo Venezia il Duce ha consegnato ai vincitori dei «Ludi juveniles» presentati da Vito Mussolini, e alle Scuole proclamate «juveniles» i premi conseguiti.

Erano presenti il Segretario del Partito, il Direttorio nazionale uscente e quello subentrante, il Segretario della Federazione dell'Urbe e il comandante in seconda dei Fasci Giovanili dell'Urbe.

Dopo la premiazione, il Segretario del Partito ha elogiato Vito Mussolini per aver ideato organizzato e portato a compimento i «Ludi juveniles».

Il Duce si è compiaciuto per lo svolgimento della manifestazione culturale e sportiva che negli anni prossimi non sarà limitata alle Scuole di Roma, ma diventerà nazionale e non comprenderà solo gli studenti medi.

La Coppa «Anno XIII» è stata consegnata al prof. Grosso, preside del Tasso, e quella «Juventus dello Sport» al colonnello Navarrini, comandante del Collegio Militare.

La Regina ha presenziato alla premiazione delle madri benemerite

Roma, lunedì sera.

Questa mattina si è svolta all'Augusteo, le cui gradinate erano letteralmente gremite, la solenne cerimonia della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo con la premiazione delle madri prolifiche di Roma e Provincia, alla augusta presenza di S. M. la Regina Elena.

Il Governatore di Roma ha tenuto un discorso celebrativo, ringraziando S. M. la Regina per il suo intervento ed esaltando la maternità, che il Regime onora nella ricorrenza del Natale.

Hanno quindi parlato il presidente del Comitato provinciale dell'Opera on. Vidau e il presidente dell'Opera stessa Silano Fabbri.

La Regina ha quindi distribuito i premi per il concorso allevamento igienico del bambino, i diplomi di benemerenza e i premi di nuzialità. Sono state inoltre assegnate le borse di studio prescolastiche intitolate all'augusta Principessina Maria Pia di Savoia e i buoni da lire 500 da riscuotersi alla nascita del primo figlio a quegli sposi ai quali furono distribuiti i premi di nuzialità del Governatorato.

Al termine della cerimonia la Regina è stata fatta segno a calde e vibranti manifestazioni di devozione e di affetto.

Alle 11,45 nel salone Giulio Cesare in Campidoglio, il Governatore ha consegnato le simboliche chiavi di ciascuno dei sei appartamenti dati in premio alle famiglie più numerose. Ha anche consegnato altri premi di nuzialità e di natalità al personale dipendente e le borse di studio «Principe di Piemonte».

Nel pomeriggio ha avuto luogo presso tutti i Gruppi rionali e Fasci del suburbio, a cura del Comitato dell'Urbe dall'O. N. Maternità e Infanzia d'accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento, la distribuzione di coperte di lana e di indumenti a tutte quelle madri che si sono distinte per l'allevamento igienico della prole e per la pulizia della casa.

A tale distribuzione i Fasci femminili dell'Urbe hanno contribuito in maniera notevole, in modo che oggi sono stati distribuiti cinquemila premi.

La produzione dell'oro aumentata in America

San Francisco, lunedì matt.

La svalutazione del dollaro ha stimolato la produzione dell'oro. I quattro Stati produttori d'oro dell'Unione, e cioè la California, l'Alaska, il Sud Dakota e il Colorado hanno prodotto quest'anno 70 milioni di dollari d'oro, contro 43 nell'anno scorso, sempre tenuto conto della svalutazione. In due anni i cercatori d'oro sono triplicati, salendo da cinquemila a quindicimila.

Un'allocuzione del Papa in occasione del Natale

Roma, lunedì sera.

Stamane il Pontefice, dopo aver ricevuto per la presentazione degli auguri il Consiglio centrale dello Stato della Città del Vaticano e la nobile anticamera segreta ecclesiastica e laica, si è recato alle 12,30 nella Sala del Concistoro, ove si trovavano riuniti tutti i Cardinali di Curia, alcuni Vescovi e prelati e alcuni gentiluomini della Corte.

Il Cardinale decano Granito di Belmonte ha rivolto al Papa un indirizzo di augurio.

Il Papa ha risposto con un discorso, in cui, dopo aver ringraziato per i graditi auguri, ha soggiunto che davvero provvidenziale si è mostrato il prolungamento dell'Anno Santo al mondo intero come da tutti gli veniva attestato; provvidenziale questo prolungamento che è stato vera dilatazione, applicazione della Redenzione stessa a tutto il mondo, proprio mentre nel mondo si scatenano correnti contrarie alla Redenzione, correnti che, dopo diciannove secoli di Redenzione e di vita cristiana, ci diedero una rinnovata proclamazione del paganesimo morale sociale-statale, se così si può dire.

«Orrende cose — soggiunge il Papa — che ci fanno davvero temere di qualche grave formidabile risposta che dalla misericordia di Dio divenuta giustizia, non venga a svegliare tante anime che sembrano proprio addormentate di nuovo nel sonno della morte.

«E' per questo che ricordiamo a tutti i buoni figli della Redenzione che ne godono i benefici, quella che deve essere sempre impellentemente raccomandata: la preghiera.

«Si dice: si vis pacem para bellum, quasi a dire che in tutti questi armamenti non sia da vedersi che una precauzione una garanzia di pace. Vogliamo crederlo, desideriamo di crederlo perchè troppo terribile sarebbe una realtà contraria a questo desiderio. Se si vuole la pace noi, invocando la pace, benediciamo la pace, preghiamo per la pace. Se per avventura ci fosse chi, per supposizione impossibile, per fenomeno nuovo di mania suicida e omicida, proprio preferisse la guerra alla pace, allora noi abbiamo un'altra preghiera che ci elevata purtroppo doverosa e dobbiamo dire a Dio: «Disperdi le genti che vogliono la guerra». Vogliamo invece avere sempre nel cuore e sul labro l'altra preghiera e con questa vogliamo tornare a ricambiare i vostri auguri, e i voti filiali».

Aeropostale messicano precipitato in mare

La straziante fine dei passeggeri -- Sette vittime

Londra, lunedì sera.

Un aeroplano partito da Mazathan (Messico) per La Paz (California Meridionale) è caduto ieri nell'Oceano Pacifico con sette passeggeri, tra cui un bimbo. Un apparecchio messicano, partito immediatamente alla ricerca dei naufraghi, è tornato dopo aver identificato il luogo del disastro. Il pilota Gaskes, che guidava l'apparecchio di ricerca, ha dichiarato che il velivolo galleggiava e che due uomini, una donna e un bimbo si trovavano appollaiati su un'ala insieme col pilota Bollock.

Il maltempo sull'Atlantico

L'appello di una nave belga

Halifax, lunedì sera.

La tempesta infuria ancora sull'Atlantico, ostacolando seriamente la navigazione. Il piroscafo belga *Emile Francqui* ha comunicato per radio che le onde impetuose gli hanno strappato il timone. Esso non corre pericolo immediato, ma ha domandato agli altri vapori che si trovano nella sua rotta di restare in costante contatto con lui, per poter accorrere prontamente nel caso che la situazione peggiorasse.

Soldati d'Italia

nella Sarre

L'arrivo del contingente italiano nella Sarre ha costituito un vero avvenimento per tutta la popolazione che ha ammirato, con la imponente statura ed il marziale aspetto dei nostri Granatieri, la loro perfetta disciplina. Le fotografie riproducono due scene dell'arrivo dei nostri soldati a Sarrebrück.

TORINO DI GIORNO

Madri e spose premiate
in una solenne cerimonia al Vittorio
Il discorso dell'avvocato Quaglia

L'aspetto della sala del « Vittorio » durante la cerimonia. (Foto Gherlone).

Solenne e festosissima insieme è riuscita questa mattina al Teatro Vittorio la cerimonia della consegna dei premi di natalità, nuzialità e allevamento igienico del bambino.

Mai la vastissima sala di via Rossini ha accolto pubblico più caratteristico e più simpatico. Passi per le gallerie, il cui aspetto poteva anche apparire non troppo fuori del comune, con le rappresentanze delle organizzazioni fasciste di quella superiore, e con i membri delle famiglie premiate in quella inferiore. Ma dove il teatro aveva un aspetto estremamente tipico e nuovo, un'aria famigliare e casalinga che innamorava, era in platea.

La platea formicolante

In platea avevano preso posto mamme e papà che dovevano personalmente ricevere i premi: cioè circa un migliaio. Ben pochi di essi erano venuti soli, giacchè quasi tutti avevano giustamente stimato opportuno di recare con sè almeno un rampollo, a rappresentare la numerosa figliolanza. E mentre i papà si erano accompagnati con figli già grandicelli, molte delle mamme avevano preso con sè i più piccini. Così la platea formicolava di infanti che coi loro strilli e balbettii facevano una specie di pigolio in mezzo al mormorio confuso dei grandi. Il che faceva pensare ad un enorme nido con tanti uccellini, tanto più che i piccini, vellando irrequieti in grembo alla mamma, parevan proprio che volessero volarsene via... I fotografi puntavano di preferenza l'obbiettivo sui graziosissimo quadro, e allora tutto quel popolo minuto era in movimento. Le mamme mettevan in bella mostra il proprio tesoro, lo reggevano in alto, in una gara ch'era una delizia a vedere.

Ma non vorremmo, davanti a così poetico spettacolo, dimenticare le autorità, dalle quali la cerimonia ha ricevuto solennità e prestigio. Le autorità erano sul palcoscenico, appositamente addobbato e decorato. Primeggiavano fra esse S. E. il Prefetto Giovara, il Federale sen. Thaon di Revel col vice-Federale avv. Giarolo e prof. Silvestri, il vice-Segretario federale conte Rossi di Montelera, il Preside della Provincia avv. Quaglia coi Rettori, e tutte le altre maggiori personalità cittadine, sia civili che militari. Esse occupavano le prime file delle poltrone; le altre erano occupate dallo stuolo dei patroni, delle patronesse e delle dame visitatrici facenti parte degli appositi Comitati eretti in seno all'Opera Maternità e Infanzia.

La cerimonia è stata aperta dall'avvocato comm. Quaglia, nella sua qualità di presidente della Federazione provinciale della Maternità e Infanzia, con il discorso ufficiale. Anche qui si è avuto un particolare inatteso e grazioso conforme al carattere particolare dell'adunata. L'avv. Quaglia aveva incominciato a parlare, e molti dei numerosi rumorucchi di cui sopra frigniavano e strillavano; cosicchè le povere mamme erano costrette, vuoi ad esortarli vuoi a minacciarli, per ottenerne il silenzio. Allora l'avv. Quaglia ha avuto uno spunto che, svolto con la sua ben nota arte oratoria e con la sua sensibilità d'animo, ha costituito una nuova quanto indovinata introduzione al suo discorso. Egli ha consigliato la mamma di desistere dai loro lodevolissimi, perchè quei vagiti e quegli strilli li desiderava. Erano la più bella musica che potesse accompagnare un discorso, un accompagnamento che avrebbe anzi fatto più bello il discorso...

Si svolge la premiazione

Poi l'oratore ha proseguito, facendo da pari suo l'esaltazione di quella grandezza che sono le madre e il fanciullo, la base della famiglia, cioè di tutta la società. Egli ha rilevato come il Duce, esaltatore di ogni forza nazionale, abbia detto a questa, che è la fondamentale, la fonte di tutte le altre, il posto che le spettava e che prima le era sempre stato negato.

Un padre di dodici figli, l'ultimo dei quali, nato il 24 settembre come la Principessa Maria Pia, che teneva in braccio un rosso bambino fra fasce e fiocchi, ha offerto all'oratore motivo per parlare anche della paternità, che ha doveri e bellezze, sacrifici ed orgasmi, non meno grandi e ammirevoli di quelli della maternità. Inutile dire che l'avv. Quaglia ha riscosso, con la sua nobile e genziale parola, i più entusiastici applausi.

Prima che si inizi la premiazione un giovane padre di sette figli sente l'obbligo di ringraziare le autorità, l'Opera Maternità e Infanzia, ma soprattutto il Duce, da cui discende ogni cosa utile e bella. E il suo ringraziamento, fatto a nome di tutti i beneficati, commuove per la semplicità e sincerità della parola.

Ed eccoci alle premiazioni. Prima però viene fatto un riconoscimento ufficiale ad alcuni benemeriti dell'Opera Maternità e Infanzia. Al prof. Allaria, il noto pediatra, viene consegnata dal Prefetto una medaglia d'oro, fra le vivissime approvazioni di tutta la sala; al gr. uff. Giordano per-le sue generose offerte viene consegnata una medaglia d'argento; e un diploma viene consegnato al vice-Podestà avv. Gianolio, presidente del Comitato municipale di patronato; alla signora Meneghini, al prof. Menier e al dott. Gasca.

Segue poi la consegna dei premi di natalità, di nuzialità, di allevamento igienico. Due tavoli sono disposti sul palcoscenico: ad uno si consegnano i premi del Municipio e dell'Opera, all'altro quelli della Federazione Fascista. I primi premiandi salgono a ricevere la ricompensa dalle mani delle autorità, mentre ancora una volta scoppiano nella sala applausi e « alalà ». Poi le autorità lasciano il posto, e le premiazioni, che avvengono nel massimo ordine, continuano ad opera degli incaricati. Assai prima di mezzogiorno tutti i 900 e più premi — di cui abbiamo fatto l'altro giorno largo cenno — sono distribuiti, recando in altrettante famiglie il conforto materiale e morale dell'assistenza del Regime.

L'elenco dei premi distribuiti

Elenco dei premi di nuzialità di lire 500 concessi dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per l'anno 1934, con relativo bisogno di natalità di L. 500.

Coniugi torinesi: Fasuolo Maggiorina e Perazza Adelino; Giancaspro Raffaela e Bianco Rachele; Lamberti Giuseppe e Pagani Lea; Lazzaro Carmine e Bragaglia Bruna; Andrighetto Alfonso e Mair Maria; Meccia Nicola e Orione Luigina; Marino Baguetto Mario e Bechis Angiolina; Perrone Raffaele e Grosso Silvia; Alesti Giuseppe e Orgiazzi Emma; Brugiatrado Ernesto e Alessio Marina; Calcagno Giuseppe e Enrico Ines; Carlisi Orisio e Bonamio Piera; Gaola Dino e Perrina Anna; Marino Giuseppe e Rigido Antonietta; Almerito Ferdinando e Ibemalle Clotilde; Ardissone Giovanni e Massoni Maria; Ferrero Giovanni e Demarchi Lucia; Maiolo Aldo e Sartini Violetta; Pellegrini Enrico e Soncin Gioconda; Poma Vito e Almerito Agostina; Antonello Pietro e Filippa Lucia; Bruni Luigi e Bartagnolio Tecla; Dutto Ernesto e Farinasso Pierina; Fiscante Attilio e Principalli Fiorenza; Franco Giovanni e Emiliani Lubrano Maria; Negro Emilio e Villa Maria; Perrone Alfredo e Testa Deaccinea; Bario Bruno e Campogrande Elisabetta; Tommasi Fausto e Gatti Caterina; Turatti Francesco e Muzzieri Giuseppa.

Coniugi residenti nella Provincia: Bonnet Aldo e Giordan Augustina, Angrogna; Rosetti Virgilio e Fasolino Adelina, Bottigliera Alta; Abelonis Antonio e Albera Maria, Carignano; Ferrero Giacomo e Accastello Domenica, Carignano; Gandiglio Stefano e Brusa Giuseppina, Carignano; Cantù Teobaldo e Bersio Margherita, Carmagnola; Notarnicio Bartolomeo e Tuninetti Caterina, Carmagnola; Romero Bart. e Busso Cater., Carmagnola; Goria Giovanni e Archetto Maria, Castelnuovo Torinese; Migliaccio Giacomo e Gunetti Caterina; Chiori; Cesare Giov. e Peroglio Emilia, Cirià; Jossilo Ruggero e Guglielmetto Mugina Antonia, Cirià; Girardi Alfeo e Vergnano Adela, Collegno; Giuliano Vittorino e Otrera Leonilla, Mocchie; Oberto Carlo e Gotta Maria, Montanaro; Allegri Raimondo e Cerchio Teresa, Nichelino; Guala Pietro e Sottanino Domenica, Nichelino; Burzio Giovanni e Vergnano Caterina, Riva presso Chieri; Albinli Severino e Scarpellotti Emilia, Rivoli; Cavaglià Luigi e Maina Anna, Santena; Lanzetti Francesco e Cortassa Margherita, Santena; Avandetto Adolfo e Martina Maria Rosada, S. Secondo di Pinerolo; Ferrero Domenico e Rosso Teresa, Settimo Torinese; Jordan Carlo e Bellon Emilia Rosa, Torre Pellice; Maritano Attilio e Gualino Avellina, Vayes; Vair Arturo e Giobberto Rita, Vayes; Vettori Renato e Riviero Luigia, Venaria Reale; Casnandona Domenico e Olivero Maria, Villastellone; Girardi Natale e Bert Ermelina, Rubiana; Nunnari Francesco e Giorda Paola Maria, Rubiana.

Elenco dei premi di natalità di lire 500 concessi col fondo offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino per l'anno 1934:

Coniugi residenti a Torino: Galli Rizzieri Angela e Gribaldo Teresa; Grassi Ellis e Bertero Adriana; Ledo Ollde e Zanatto Adelina; Del Vecchio Amedeo e Mennuni Maria; Gatti Fernando e Oddera Tullia; Gisetti Giacomo e Soleihac Maria; La Rocca Pasquale e Manassero Emmerina; Bofori Alfredo e Carelli Maddalena; Valpondi Giovanni e Bronzini Maria; Rolle Giovanni e Airee Anna; Silva Piana Renato e Carretta Amalia; Truffo Pierino e Melchiorsa Concetta; Cartelli Alfredo e Bertone Maria; Dolcori Riccardo e Lafasciano Grazia; Cornigila Lorenzo e Pomari Chiara; Ferreri Enrico e Allora Lucia; Rusnel Paolo e Ciscomelli Fortunata; Bardone Vito e Cacchettico Teodora; Scipioni Romeo e Ramella Linda; Giubia Aldo e Tesari Rosina.

Gentile offerta delle dame del Circolo Filologico

La direttrice della Sezione Femminile del « Circolo Filologico » ha accompagnato con una nobile lettera, la offerta di indumenti di lana, elegantemente confezionati, fatta ai poveri de *La Stampa*, acciocchè vengano distribuiti in occasione della celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo. Abbiamo rimesso il cospicuo dono alle Dame della nostra « Carità del Sabato ».

All'Asilo Amedeo di Aosta

Alla presenza dell'Amministrazione, del Direttore della Scuola Gaspare Gozzi, e delle mamme ebbe luogo una graziosa festa di Natale nella sede di via Montenegro dell'Asilo Umberto Amedeo di Savoia-Aosta.

Al riuscito saggio dei bimbi in cui si trovò modo di ricordare il battesimo dell'Augusta Principessa Maria Pia, mandando ad essa gli auguri di 150 bimbi, ebbe seguito la distribuzione di abbondanti doni offerti dai benemeriti amministratori.

I premi del « Redimibile »

Centomila lire vinte da un lattaio torinese

Un magnifico dono natalizio ha fatto la Fortuna ad un negoziante concittadino. Per presentarsi le doni dagli occhi bendati ha preso l'aspetto di uno di quei titoli di Stato per i quali il Governo, dopo la conversione, ha stabilito larga messe di premi. Il fortunato vincitore è un lattaio, il signor P. Delsedime, il quale segnata pure, nella sua bottega, in borgo « formaggi. Come moltissimi altri commercianti egli aveva tempo addietro depositato, quale cauzione presso l'Unione, alcune cartelle di Consolidato. Ora, una fra queste, e precisamente quella segnata con il numero 9.197.765, serie 10.a, ha vinto uno dei premi da 100.000 lire.

L'insediamento di S. E. Manno alla Presidenza della Corte d'Appello

Stamane alle 11 S. E. il barone don Giulio Manno, nominato recentemente Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, ha preso possesso della sua alta carica. Alla cerimonia dell'insediamento — che si è svolta nel gabinetto presidenziale — hanno assistito il Procuratore Generale S. E. Leopoldo Maggia, il Presidente della Prima Sezione della Corte, comm. Delfino Majola, con i Consiglieri facenti parte della Sezione.

La Mostra Fotografica del Dopolavoro Frigt nel salone de « La Stampa »

Alle ore 16,30 di oggi si inaugura, nel salone a pianterreno del nostro giornale la prima Mostra organizzata dal Dopolavoro « Frigt », Mostra bella e veramente interessante, nella quale venti espositori ci presentano centotrenta opere in massima parte degne di lode.

Visioni documentarie, paesaggi, composizioni, si susseguono, portando nel breve spazio della sala le più disparate visioni, raccolte un poco in tutto il mondo. Dall'Africa alla Finlandia, seguendo i viaggi di alcuni fra gli espositori.

La Mostra non mancherà di avere il meritato successo.

Alla Scuola « G. Gozzi »

Il Patronato della scuola « G. Gozzi » ha invitato a colazione, la vigilia di Natale, tutti i bimbi poveri della scuola, ai quali ha consegnato, poi, ricchi pacchi contenenti viveri, dolci, giocattoli.

I bimbi hanno ricevuto i doni con vivissima gioia.

Rinnovo di licenze per generi soggetti ad imposta di fabbricazione

Le licenza rilasciata dall'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino per la fabbricazione, trasformazione e vendita di generi soggetti ad imposta di fabbricazione scadono alla fine del corrente anno e pertanto, qualora si intenda continuare l'esercizio dell'industria o del commercio dei generi stessi, delle licenze devono essere rinnovate per il nuovo anno 1935.

Per tale rinnovazione occorre presentare, o far pervenire, all'Ufficio Tecnico di Finanza di Torino la domanda, la licenza per l'anno 1934, una marca da bollo ordinaria da L. 5, la quietanza di Tesoreria (quando occorra) comprovante il pagamento del diritto di licenza dovuto.

Le domande relative a licenze di fabbricazione, trasformazione o impiego di generi soggetti ad imposta devono essere redatte in carta da bollo da L. 3 (fabbricazione, trasformazione, confezione e importazione di spiriti e liquori, di estratti per liquori e di profumerie alcooliche, offerine produzione gas-luce ed energia elettrica, fabbriche di glucosio e maltodo, fabbriche di oli di semi e stabilimenti di impiego di olio di semi denaturato, fabbriche e opifici di trasformazione di oli minerali, fabbriche di succedanei del burro e stabilimenti di impiego, fabbriche di lampade elettriche, fabbriche di birra, fabbriche di surrogati del caffè, fabbriche di polveri piriche).

Le domande relative a licenze di vendita di estratti od essenze per liquori e di profumerie alcooliche devono essere redatte in carta semplice.

Nelle domande relative a fabbricazione, trasformazione o vendita di spiriti, profumerie alcooliche, od estratti per liquori dovrà essere indicato il nome, cognome dell'esercente, la sua paternità, data e luogo di nascita.

Si avverte infine che, in seguito alle disposizioni sulla tassa bollo, le domande che perverranno all'Ufficio Tecnico di Finanza dopo il 31 c. m. dovranno essere redatte in carta da bollo da L. 4, con le marche allegate da L. 6.

Iniziative benefiche

Alla Cucina Malati Poveri

La bella e interessante mostra postuma delle opere di Andrea Tavernier, delle quali abbiamo parlato nell'edizione di sabato, ha richiamato alla Cucina Malati Poveri una folla di visitatori. Amatori d'arte che, nella raccolta del signor Bertolotti, discepolo e amico del Maestro, hanno trovato ignorate opere degne di essere ammirate. La Mostra è stata inaugurata da S. E. il Prefetto e poichè l'intento viene devoluto a favore dei poveri per festeggiare il battesimo della Principessina Maria Pia, sono state distribuite 400 razioni speciali ad indigenti ammalati. La pia istituzione, per ingraziare i visitatori, sorteggerà fra di essi una grande e bella tela ed un altro quadro verrà assegnato al maggior offerente. Le altre opere non sono poste in vendita. La Mostra rimane aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

Una veglia funebre conclusasi tragicamente

Nel territorio del Comune di Condove nell'aprile scorso veniva rinvenuto sulla pubblica strada il cadavere di uno sconosciuto che i carabinieri facevano trasportare nella camera mortuaria in attesa del riconoscimento. Alla veglia del cadavere fu preposto certo Virginio Marra al quale, seguendo le usanze del paese fu fornito cibo e vino in abbondanza per trascorrere il meno funestamente possibile la notte. Al Marra si univa nella pietosa bisogna l'amico suo, Marcello Boria: i due trascorsero la notte mangiando e bevendo in modo tale che perduto ogni controllo su se stessi e dimenticati del luogo in cui si trovavano e dell'incarico che dovevano espletare vennero alle mani: il Marra, anzi, estratto un coltello, ferì il Boria alla regione ascellare destra, producendogli una ferita guarita in dieci giorni, senza reliquato. Per questo fatto il Marra venne rinviato al giudizio della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. Eber, P. M. Martelli, Canc. cav. uff. Lizotto) che lo ha condannato a 4 mesi di reclusione.

Ciclista investito da un'auto

Nel mese di maggio scorso l'automobilista Giuseppe Diaz investiva in Corso Regina Margherita nelle vicinanze del Po il ciclista Carlo Kaufmann, producendogli delle lesioni fortunatamente non molto gravi. Il Diaz — comparso dinanzi al Pretore, col patrocinio dell'avv. Dal Fiume, per rispondere di lesioni colpose — veniva assolto; appellava, però, contro tale sentenza il P. M. cosicchè l'investitore dovette comparire dinanzi ai giudici della IX Sezione (Pres. barone comm. Accusani di Retorto; P. M. cav. Briolo) questa volta patrocinato dall'avv. Altasio. Il ciclista ha sostenuto che egli — intendendo spostarsi sulla sua sinistra — aveva fatto le dovute segnalazioni, ma che ciò nonostante era stato travolto dalla macchina guidata dal Diaz che lo seguiva a breve distanza. Il Diaz non ha contestato la circostanza delle segnalazioni, ma ha aggiunto che il Kaufmann si mostrò in seguito indeciso sulla via da tenere, fatto questo che aveva determinato l'investimento. L'avv. Magliola di P. C. ha sostenuto con molta vigoria la colpevolezza dell'automobilista, che è stato condannato a mille lire di multa, alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Domani, NATALE
« La Stampa della Sera »
non sarà pubblicata
Riprenderà le sue pubblicazioni mercoledì sera.

Gli spettacoli

ALFIERI

Si replica con successo
L'orlo di De Stefani e Cerio

Stasera e nei due spettacoli di domani si replica l'avvincente lavoro di De Stefani e Cerio, *L'orlo*, che, nell'impeccabile interpretazione della Compagnia Palmer, riscuote ogni sera i più caldi applausi.

CHIARELLA

Stasera *Mazurka blu*
Domani sera *Bajadera*

L'ottima Compagnia di operetta, diretta da Enrico Dazan, rappresenta questa sera *Mazurka blu* di Lehar, che verrà replicata domani in mattinata. Domani sera: *Bajadera*.

VITTORIO

Il continuo successo di Petrolini

Anche al « Vittorio » Petrolini continua ad ottenere quell'incontrastato successo riscosso all'« Alfieri ». Il popolare attore vi raccoglie ogni sera grande messe di applausi da parte di un pubblico numeroso che gremisce il vasto teatro. Stasera: *Il castigamatti* di Svetoni; domani nei due spettacoli: *Benedetto*, la divertente commedia dello stesso Petrolini.

ROSSINI

Le fortunate repliche di *Tony nero*

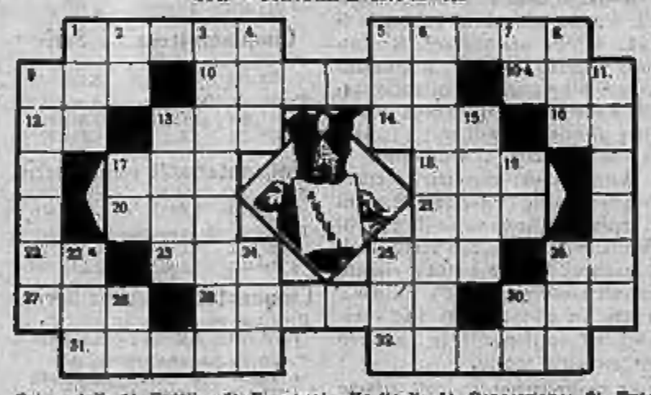
Si replica con grande successo il divertente « vaudeville » di Bertinetti e Barbera, *Tony nero*, che la Compagnia di Mario Casaleggio rappresenta col suo solito affiatamento riscuotendovi sempre calorosi applausi. Domani due spettacoli: ore 16,15 e 21,15.

Misteriosa sparizione di 650 lire

Il trentacinquenne Guido Fos, nativo di San Daniele del Friuli, incontratosi il 17 giugno scorso in via Montebello con un suo conoscente — Eligio Bessa — gli offriva in vendita, per poche lire, un orologio di metallo. Le sue insistenze non riuscivano, però, ad indurre il Bessa all'acquisto. Vistosi sfuggire l'affare, il Fos si allontanava a svelti passi verso Porta Palazzo dove — egli affermava — era atteso. Ritornato a casa il Bessa si accorgeva che destramente gli era stato involato il portafogli — contenente 650 lire — che teneva nella tasca interna del panciotto. Denunciato il fatto alla Polizia, questa riusciva a cadere i suoi sospetti sul Fos, che veniva perciò deferito all'autorità giudiziaria e rinviato al giudizio della ottava sezione del nostro Tribunale (Pres. Barone Scalfaro; P. M. cavaliere Cottafavi; canc. cav. Beggiato). La parte lesa, in udienza dichiarò di non ritenere l'imputato autore del furto cosicchè in mancanza di elementi atti a provare la di lui colpabilità, il Tribunale ha assolto il Fos per non aver commesso il fatto addebitategli.

Giochi e passatempi

304. — PAROLE INCROCIATE



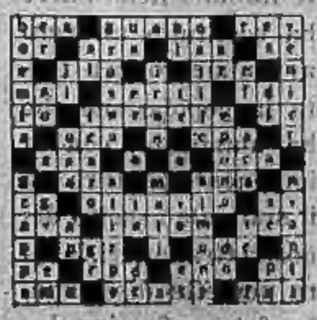
Orizzontali: 1) Rettile; 5) Il covo della belva; 9) Spoga di Giacobbe; 10) La prescelta; 10 a) Non è mai troppo; 12) Per i romani: Augusti; 13) Bel stato; 14) Epoca, età; 16) Il mi del tedesco; 17) In latino arte; 18) Fondo Tuia; 20) Caramella; 21) Avverbio; 22) Targa di Rovigo; 23) Precede il Santo; 25) Antico nome della Cina; 26) Prep. articolata; 27) Opera Nazionale; 29) Per distinguere la più anziana tra due persone aventi lo stesso nome; 30) Saluto; 31) In seguito; 32) Saggezza.

Verticali: 1) Concessione; 2) Ente Assistenziale; 3) Convinto; 4) Sommo sacerdote ebraico; 5) La dea della seduzione; 6) Suprema necessità; 7) Simbolo del rubidio; 8) Tre sorelle; 9) Suggello di nobiltà; 11) Simbolo di affettuosità famigliare; 12) Il Cupido della mitologia romana; 15) Commestibile industriale, medicinale; 17) Antimeridiano; 19) Opera Assistenziale; 22 a) Istituto Sociale; 24) Macchie cutanee; 25) Articolo spagnolo; 26) Antenato; 28) Simbolo del bario; 30) Anonima.

305. — ANAGRAMMA AUGURALE

Dopo le circostanza che esprimono un augurio.

306. — ACROSTICO AUGURALE



Disporre nel casellario le parole di 5 lettere che rispondano ai significati sottoindicati.

Le lettere iniziali, da sinistra a destra, determineranno l'augurio che noi formuliamo per i nostri lettori.

Significati: 1) Selvaggina agile e veloce; 2) Pesce dorato; 3) Divinità bifronte; 4) Mutata in statua; 5) Mare in Europa; 6) Sorgente; 7) Risultato; 8) Vetro da ingrandimento; 9) Divinità egiziana; 10) Isola della Grecia; 11) Patria di Ulisse; 12) Saggio reale; 13) Not firmamento.

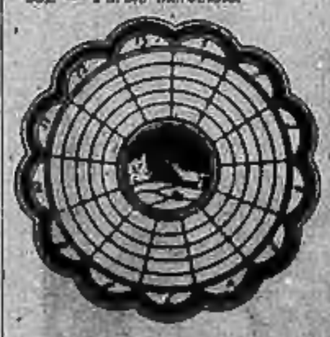
Soluzione dei giochi pubblicati sabato

SCACCHI

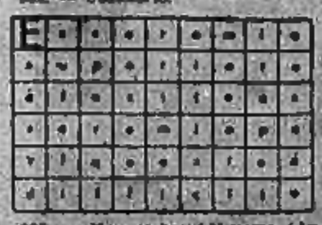
Pr. N.o 91 - S. Boros. — 1. Cb8 minaccia Cd4; Tre interessanti schiodature della batteria d'Alfiere nelle seguenti varianti: 1... Cg3-f5; 2. Ad3; 1... Cg7-f5; 2. Ad6 e 1.. e5; 2. A×b4.

GIOCHI VARI

301. — Parole incrociate.



302. — Casellario.



303. — Monoverbo: AN verso (Anversa).

Le soluzioni dei giochi pubblicati saranno rese note mercoledì.

Fris

Oggi alla radio

E.I.A.R. - radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

— 14,30: Trasmissione dedicata alla Madre ed al Fanciullo con il concorso dell'Orchestra del Dopolavoro del Ministero dell'Educazione Nazionale — 17,10: Radio giornale di Spunti&Riflessi — 17,35: Dischi — 17,50: Com. ufficio pressagi — 18-18,10: Notizie agricole — 18,50: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,5-20: Lezione di lingua italiana per i francesi - Notiziario in lingua estera - Dischi — 20,30: Cronache del Regime - Dischi — 21 (da New York): Saluto degli italiani d'America — 21,20: Concerto della notte di Natale: musiche di Mendelssohn, Bach, Beethoven, Adam, Caresvali, Brillet, Sacchi, Franck e Pierné — 22,15: Conversazione di Mario Ferrigni — 22,30: « Presepe », fantasia natalizia di Cesare Meano - Giornale radio — 23,10: Concerto dell'organista Vilma Matthey - Dopo il concerto: canti di Natale e pifferata — 23,50: Messa di mezzanotte dalla Chiesa dell'Ara Coeli di Roma.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 20,45-23: Dischi.

Bolzano: ore 21,30: vedi Torino — **Palermo:** 20,45: « All'insegna dell'asino e del bue », due quadri di Alberto Casella — **Vienna:** 22,15: Concerto corale e sinfonico di musiche di Natale — **Bruxelles II:** 22,5: Musica brillante e popolare — **Bruxelles II:** Orchestra sinfonica — **Praga II:** 23: Concerto (Verdi, Handel, Schubert, Meyerbeer) — **Copenaghen, Kalundborg:** 21,30: Serata di Natale — **Lyon la Doua:** 21,50: Commedia a soli diversi — **Marsiglia:** 21,45: Concerto con intermezzi di canti — **Nizza, Juan les Pins:** 21,10: Brani d'opera — **Parigi PP:** 23,50: Musica da ballo — **Parigi Y. E.:** 21,45: Canti religiosi di Natale — **Radio Parigi:** 21,45: Concerto sinfonico — **Rennes:** 21,30: R. Rolm: « Libouette », operetta in tre atti — **Strasburgo:** 20,45: Dischi — **Amburgo:** 21,20: Trasmissione popolare — **Berlino:** 20: Varietà e lieder di Natale — **Breslavia:** 21,20: Concerto natalizio — **Colonia:** 21,20: J. S. Bach: « Frammenti dell'Oratorio di Natale ».

Seguendo la Cronaca

VIGILIA DI NATALE
Tutti oggi da BIANCHI
il PARADISO DEI BAMBINI!

L'assalto dato sabato e domenica ai *Grandi Magazzini Bianchi* è stato brillantemente sostenuto, non ostante le grandi falcidie avvenute nelle schiere dei balocchi. Ma la scorsa notte

SONO ARRIVATI RINFORZI

imponenti per terra, per mare, per cielo ed i *Grandi Magazzini Bianchi* sono pronti a sostenere l'ultimo vigoroso attacco della loro fedele clientela.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

NATALE PER TUTTI I BALILLA

Sarà spedito franco in tutta Italia e Colonie un pacco postale réclame di Kg. 1 (uno) di ottimi cioccolattini fantasia Balilla, inviando vaglia postale di sole Lire 15 alla

Fabbrica Cioccolata A. Giordano
Via Morsa n. 9 - Torino

PER NATALE I VOSTRI REGALI

accettateli solo da Del Colombo: Po 14.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Palmer). — Ore 21,15: « L'orlo » di De Stefani e Cerio.
VITTORIO (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: « I castigamatti » di Svetoni.
CHIARELLA (Comp. Dazan). — Ore 21,15: « Mazurka blu » di Lehar.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Tony nero », di Barbera, Bertinetti e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Bellilla ».
SOCIETA' INCORAGGIAMENTO BELLE ARTI. — Esposizione: ore 10-18; lunedì e venerdì anche 21-23.
AMICI DELL'ARTE (Palazzo Lascaris) — XXIV Esposizione. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18,30. Giovedì e Sabato: dalle 10 alle 18,30 e dalle 21 alle 23.
BALBO: Rivista Testa-Di Lazzo e Cinema.
MAFFEI: Varietà 2 spettac. ore 17 e 22.
GAY DANZE: Oggi alle ore 17 e 21: balli.
FLORIDA: Ore 22: Veglione a Cenone.
Super Dance Hall: 15 The; 21 Serata prof.

Domani al CINEPALAZZO
l'eccezionale programma natalizio:

CAROVANE

creazione del regista Charrel, la cui firma brillò sul Congresso si diverte.

CAROVANE

film della guerra, è l'apoteosi dell'amor simpatico e della vendereccia.

CAROVANE

interessa, affascina, elettrizza. E' la quintessenza dell'allegria.

CAROVANE

è ditirambico e quasi dionisiaco. La sua canzone « *Oh ja ja!* » è trascinante e diventerà popolarissima.

CAROVANE

ha protagonisti *Loretta Young, Charles Boyer, Jean Parker e Phillips Holmes.*

CENERENTOLA

secondo grande film del programma, è il capolavoro di Max Fleischer, il fortunatissimo emulo del Disney nei cartoni animati, a colori.

CENERENTOLA

della *Paramount*, è l'interpretazione comica e gustosa della celebre fiaba, il più altamente esemplare di questa ricercatissima formula cinematografica.

Domani, ore 10, al CINEPALAZZO
V Grande Matinata dei Bambini
Prezzi: Galleria L. 3 - Platea L. 1,50
con CENERENTOLA

il meraviglioso a colori a Paramount che ha vinto il premio di Venezia. Precederà uno straordinario programma.

IMPERIAL - Notte di Natale

Veglia danzante, albero di Natale con ricchi doni. Cotillon. Prenotate i tavoli.

Spettacoli cinematografici

CINERAMA: « Piccole donne » con Katharine Hepburn. - Prossimi.
AMBROSIO: « Accadde una notte » con Claudette Colbert, Clark Gable.
VITTORIA: « Oro maledetto » (John Boles) e Compagnia di Riviste Bluette-Navarrini.
STATUTO: « La grande festa », Orik e Orak.
BALBO: « Eredità sig. Buonanima » e Rivista.
MAFFEI: « Universo innamorato » e Varietà.
SPLENDOR: « Sempre nel mio cuore ». 1,00.
IDEAL: « Secondo Re (S. Tofanelli) » e Rivista.
ALPI: « A tutto di cazzola » E. Lasal.
MASSIMO: « Un popolo in ginocchio ».
NAZIONALE: Isola del tesoro, Beery, Cooper
BORGO: Donne di Venere, Crawford, Gable.
PRINCIPE: « Re degli sciuri » e Varietà.
SAVOIA: « Angeli ribelli », M. Evans.
REGINA: « Sogni infranti » e Varietà.
GALLERIA: « Avventura viennese ».
IMPERIALE: « Avventura viennese ».
IMPERO: « Tre contro le morte » L. 1,00.
PALAZZO: « Il mondo va avanti » Tibaldi.
REX: « La Regina Cristina (Greta Garbo) » e « La notte di Natale », cartone del Disney.

Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA
la grande Compagnia formazione 1930
BLUETTE-NAVARRINI
di cui fanno parte: *Les Blouette*, Cav. *Nuto Navarrini*, *Lilly Minas*, *Maria Bedani*, *Les Mori*, *Helène Brabaup*, *Gustave Re*, *D. Lazzara*, *F. Campioni*, ecc.
10 STAR BEAUTY GIRLS 10
10 Schöne Mädels 10
presenta l'esclusiva Ballo americano
L'UOVO DI COLOMBO
in 15 quadri di Ripp-Neal.
Sullo schermo: *Oro maledetto*, film « Fox » con John Boles, *Claire Trevor*.

LA GRANDE ATTESA!
Oggi al SALONE GHERSI
PICCOLE DONNE
con KATHARINE HEPBURN

Il capolavoro del 1934, la più grande interpretazione femminile del 1934. *Gran Premio d'America*, *Gran Premio della II Biennale di Venezia*.

PICCOLE DONNE
con KATHARINE HEPBURN

il film della Radio Pictures, che alterna le gaiezze di un fresco mondo femminile alle più commoventi. Caratteri marcati, interessanti. Ma specialmente suggestivo e dominatore quello di Jo, la ribelle, aspra e delicatissima Jo, meravigliosamente impersonata dalla Hepburn.

PICCOLE DONNE
e GRANDI STELLE

A fianco di quello della Hepburn — suggestiva e dominatrice come pochissime sullo schermo — trionfa il gioco scenico di altre interpreti di primo grado: *Frances Dee*, *Jean Parker*, *Jean Bennett*, *Edna May Oliver*. E tra gli uomini: *Paul Lukas*, *Douglas Montgomery*.

PICCOLE DONNE
con KATHARINE HEPBURN

è un film che tutti possono vedere: diverte e commuove con un'intimità di scene lieta, graziose e patetiche. Lascia gli occhi un po' umidi.

La *Lux* (Compagnia Italiana Cinematografica) è Concessionaria per l'Italia della *Radio Pictures*.

NATALE DELL'ALLEGRIA!
Il CINE STATUTO

ha preparato ai suoi numerosi frequentatori una formidabile scorpacciata di allegria per le Feste natalizie:

CRIK e CROK

aprono, con Lupe Velez e J. Durante
LA GRANDE FESTA
fa seguito Walt Disney, che presenta
I TRE PORCELLINI
chiude *Charlot* con *Oura delle acque*.

Oggi al CINEMA AMBROSIO

il brioso film « Columbia » ritenuto « il più divertente » della Biennale
ACCADDE UNA NOTTE
riprende la serie delle sue trionfali apparse e affollatissime repliche.
Claudette Colbert e Clark Gable
interpreti meravigliosi della piccante vicenda divertono immensamente con le loro buriesche e sentimentali trovate.

GATTINE INNAMORATE

è l'elegantissima e moderna Compagnia di Riviste che York presenta oggi
al CINE VARIETA' IDEAL
Sullo schermo: Sergio Tofano in
SECONDA B
con M. Perbellini, Zoppetti, Cesari.

A LUME DI CANDELA

è la briosa, originale, squisitamente comica e delicata interpretazione di
ELISSA LANDI
Luksa, N. Asther: oggi all'*Alpi*. Segue
I CONIGLIETTI BUFFI
cartone a colori premiato a Venezia.

Al NAZIONALE: L'ISOLA DEL TESORO
con Wallace Beery e Jackie Cooper
Lewis Stone, *J. Barrymore* e *O. Kruger*. « Ninna nanna cartone a colori *Disney*.

Italia e Torinese: Teresa Confalonieri
Marta Abba. *Film Coppa d'oro del Duce*

Oggi ultimo, al CINEPALAZZO
del MONDO VA AVANTI
spettacoloso film *Fox*, protagonisti Madeleine Carroll e *Franchot Tone*.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, spirava serenamente

PAOLA ACCORSI

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio il fratello **Pietro**, la sorella **Renata** col marito **Angelo Asti** e figli **Adriana, Massimo, Elena** e **Paola**, gli zii **Gustavo** e **Revolio** i cugini, i parenti tutti e le affezionate **Linda** e **Maria**.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10, partendo da Via Po 35, indi la cara salma sarà trasportata a Moncalieri nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni speciali.

Pompe Funebri Genta - Telefono 44-018

Improvvisamente mancava ieri all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

CARLO ZAMPIERI

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Gardani**, i figli **Gabriella, Delmira** e parenti tutti.

Il funerale av

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

L'isola di cristallo

La delicate donzelle si riscaldano al sole che intiepidisce l'aria, nella quale fluttuano i profumi della noce moscata.

Molto oltre il limite delle terre e dei mari di cui abbiamo conoscenza, verso i confini orientali delle contrade di Sin e di Masin Grace, fra l'azzurro di due orizzonti, una casta isola magica. E questa isola è chiamata in una lingua a noi sconosciuta la grande isola di Wak-Wak. I pochi navigatori che hanno avuto la ventura di gettare uno sguardo su di essa la chiamano l'isola di Cristallo Djazirah al Ballur. Ora in questa isola si trova il prodigio e la meraviglia di tutti i gioielli del mare e lì soltanto, e solo per un momento, la Pura Felicità elesse di vivere sulla terra. E' lì che il Sultano Amore una volta terrà il suo supremo impero su due cuori.

Questa isola è popolata di molte meraviglie. Le tigri stesse vivono in armonia con gli uomini e gli altri animali e non spalancano le loro mascelle fatali innocenti di sangue che per lodare il Creatore della Bellezza. Lì anche i padroni di possenti elefanti cavalcano sui dorsi delle loro bestie non equipaggiati per la guerra e pronti a scontrarsi fra di loro con frenesia nella furia della battaglia ma semplicemente per respirare l'aria della montagna, al riparo dell'ombra di parasoli di broccato e intenti a succhiare le dolci canne di zucchero.

Lì delicate donzelle si riscaldano al sole che intiepidisce l'aria, nella quale fluttuano i profumi del cinnamomo o della noce moscata oppure si dondolano vicendevolmente bilanciandosi come colibrì in cima a gigantesche piante rampicanti o a rami d'albero. Lì gli archi dei ponti sui fiumi sono di oro fuso. E i ponti stessi, d'avorio e di turchese, non sono mai attraversati da cavalieri, che onde evitare di logorare il prezioso materiale si servono dei guadi. In questo modo bagnano i loro cavalli ed elefanti nel latte e nel miele che inondano i margini di quelle rive incantate.

Molto tempo fa in questa isola degli incanti visse col suo splendore di diamante una Fanciulla la cui bellezza offuscava quella della luna del monte di Radaman, e il cui immacolato candore gareggiava col gelsomino. Ella si chiamava Hrakatal Kolub, Fiamma dei Cuori. Certo fu tale meravigliosa Fanciulla frutto di un celestiale connubio; ed ella non avrebbe potuto concedere la sua mano che ad un re, ad un figlio di re, alla prole di una lunga reale o principesca discendenza.

Così fu che il re dell'isola di Cristallo dopo averla richiesta in moglie per mezzo del suo ciambellano, dopo essersi fatto precedere dalla staffetta dei doni, dispose che le nozze con la Fanciulla fossero solennizzate con la massima pompa. Ultimate le cerimonie secondo il regal costume, espressi tutti gli auguri ed ogni voto di felicità la sposa che rassomigliava ad una immagine di oro nella cornice del suo palanchino in solenne processione si diresse verso il palazzo.

I padroni di possenti elefanti cavalcano sui dorsi delle loro bestie non equipaggiati per la guerra e pronti a scontrarsi nella furia della battaglia, ma semplicemente per respirare l'aria montana.

Le scale di porfido e d'argento, aggiungevano un requisito di divina bellezza alla meraviglia dei luoghi e dei paesaggio.

Tutto era stato disposto secondo le usanze del luogo. Ma in verità i genitori della Fanciulla avevano negletto una cosa, importante, sebbene le leggi in nessun modo la prescrivessero: Essi non avevano chiesto il consenso della sposa. Per modo che quando il re penetrò negli appartamenti dei Misteri all'ora stabilita dall'orologio del Destino e guardò intorno, divenne subitamente pallido e si sentì il cuore colmo d'ambascia. Egli invece di trovare la splendida sposa raggiante di gioia la scorse che singhiozzando giaceva fra i cuscini in preda ai più visibili segni d'amarezza. Ma il re essendo di magnanima natura e soprattutto dotato di maniere cortesi le si avvicinò con tutta gentilezza pensando in cuor suo:

— Non c'è di che allarmarsi se piange a quel modo. Si comporta come una fanciulla che abbia lasciato la madre per la prima volta.

Egli si inchinò delicatamente verso la giovane fronte indiademata e disse:

— Fiamma dei Cuori, ti prego, dimmi perchè appanni lo splendore dei tuoi occhi incantevoli? Perchè ti tormenti in modo da dimenticare la presenza di colui che il felice destino legò ai tuoi piedi?

La addolorata donzella nell'udire queste parole si sentì più che mai soffocata dalle lagrime e seppellì completamente la testa fra i cuscini. E il re le disse:

— Oh mia signora, se codeste lagrime sono a causa dell'assenza di tua madre subito io andrò a cercarla e lei non abbandonerà mai questo palazzo.

Ma siccome la Fanciulla scosse la testa in segno di diniego e singhiozzò ancora di più, il re soggiunse:

— Forse sei addolorata per la lontananza della tua nutrice, della tua gazzella, o del tuo gatto o del tuo canarino? Dimmelo ed io stesso cercherò in un momento di soddisfare il desiderio del tuo cuore.

Ma siccome il re non otteneva altra risposta che scrollate di testa dalla sua singhiozzante sposa, dopo un momento di riflessione finì col dire:

— Se per tutta la durata della mia vita io devo forse essere il tuo rammarico perchè il ricordo della casa della tua infanzia ti opprime il cuore, giuro sulla tua fronte stellata che verrò a dimorare con te nella casa della tua infanzia e lì mi adopererò a servirti.

Quando la piangente Fanciulla ebbe udito tutte queste parole di devozione da parte del re, il suo novello sposo, il dolore della sua mirra sembrò alleviarsi un poco. Alla fine fu capace di rispondere e disse:

— O mio signore e Re non è per mia madre, nè per la mia nutrice, nè per i miei svaghi, nè per la casa della mia fanciullezza che piango. Io piango per me stessa delusa e già morta.

E il re al colmo dell'emozione esclamò:

— Oh regina delle donne. Io capisco adesso che il tuo dolore non è altro che effetto dell'avversione ispirata dallo sposo prescelto dal Fato.

Ma ella rispose con vivacità:

— Per la tua preziosa vita, o Re del Tempo, lontano sia tale motivo dai pensieri della tua umile schiava. Ma ti imploro non forzarmi a confessare un segreto di cui non la mia anima soltanto è la sola depositaria.

Ma il re continuando con voce supplichevole a domandarle di illuminarlo relativamente a tale strano stato la Fanciulla parlò e disse:

— Sappi, dunque, o Re del Tempo, che la causa delle mie lagrime, il mio desiderio di morte, non è nessun altro che il sultano Amore. L'Amore, o mio re, è una pianta le cui radici crescono soltanto nella genuina sostanza del cuore, e piangere un vivente amore significa essere disposto a lacerare il cuore stesso. Ora il cuore della tua schiava, o magnanimo Re, fin dai giorni della sua fanciullezza è stato affidato ad un giovane il cui solo titolo di nobiltà è la virtù e l'amore. Simile all'angelo Harut la sua bellezza non può essere scorta da coloro i cui occhi non vedono altro oltre le forme del mondo materiale, e tutte le sue ricchezze consistono nel possesso di un inestinguibile ardore dentro il suo petto. Esso è un'esca il cui fuoco illumina l'interno del cuore e le sue luci sono visibili soltanto da colui le cui visioni vanno oltre la consistenza delle cose terrene. E la fiamma di quest'esca è inestinguibile perchè è alimentata alla fonte che discende dai piedi dell'albero della vita.

Appena il re ebbe udite queste parole rapidamente capì il loro apparente e riposto significato. Immediatamente si prosternò ai piedi della Fanciulla e lì rimase un po' assorto nell'estasi dell'adorazione, dimentico del tempo e dello spazio. Il suo cuore era divenuto un fumante incensiere ai piedi della delicata Fanciulla. Quando egli si riscosse dall'estasi pronunziò queste parole:

— Alzati o mia sposa d'un sogno momentaneo. Placa il tuo cordoglio e asciuga i tuoi occhi. Quale mortale uomo vuoi che sia tanto pazzo da voler lottare contro la forza del sultano Amore? Ora io rinunziando ai miei diritti su di te ti considero come una figlia del mio sangue e ti nomino ereditiera delle terre e del regno dopo la mia morte.

« Alzati, perciò, o figlia diletta e raggiungi immantinente colui che ti vedrà ritornare come chi torna indietro dagli abissi della morte ».

Dopo che il re ebbe così parlato gentilmente prese per mano la Fanciulla, sua sposa per un istante, e la condusse verso il segreto ingresso del suo giardino e le aprì la porta perchè lei potesse passare. La Fanciulla premè le labbra con fervore sulla mano del re

. . . . . .

Dopo mezzanotte quando la Fanciulla raggiunse la cella che aveva per ingresso una porta così stretta da permettere il passaggio soltanto ad un corpo che non avesse consistenza terrena, ella udì nel silenzio dell'alba un singhiozzo proveniente dalla cella. Egli si lamentava per lei morta e si lamenta per il cordoglio della morte.

Ella bussò alla porta e la voce rispose dal di dentro:

— Chi è che bussa?

Ella rispose:

— Sono io.

Dopo vi fu un gran silenzio. Ma la porta stretta non si aprì.

Un velo di tristezza coprì il volto della Fanciulla. E senza un mormorio, senza un sospiro ella si prostrò a terra, proprio accanto alla porta.

E per quel giorno e per la notte seguente ella giacque lì, con il volto avvolto da un velo di meditazione e di tristezza. Considerava in cuor suo l'essenziale natura dell'amore che richiede ai suoi devoti che essi muoiano completamente per se stessi prima di essere ammessi alla presenza del sultano. Formulato che ebbe questo nuovo pensiero ella si convinse di essere preparata ad avventurarsi oltre la soglia della porta. Ma prima si alzò e andò a purificare il suo capo nel fiume. Con passo confidente ritornò alla cella e bussò alla porta:

E la voce dal di dentro domandò:

— Chi è che bussa?

E quella volta la Fanciulla rispose:

— Sei tu stesso.

E la porta si aprì immantinente ed accolse la fedele devota dell'Amore.

Sala.

Riti e tradizioni piemontesi

La notte di Natale al Santuario di Belmonte

Salire alla volta del Santuario di Belmonte in una notte di Natale vuol dire vivere un'ora di poesia mistica e immergersi in un sogno bianco come quando, bambini, fra le coltri, si attendeva il piccolo Gesù che recasse i doni alla nostra stupefatta credulità e immaginazione.

E da Valperga, assonnolita e vivida solo di qualche luce litterica trapelante fuori da un casseccio, noi prendiamo la solitaria via che adduce — di tra le case — in sulla strada che s'arrampica a zig-zag lungo la costa del monte, e riguardiamo indietro, dall'alto, a la gran piana che più si stende al nostro sguardo nella notte chiara per il manto della neve immenso, ecco che prossimi e lontani, noi discerniamo i borghi che punteggiano di luci il piano digradante: Il sotto Perusio premuroso, nella notte santa, ad officiare il grande evento; Valperga più prossimo, che innalza il suo campanile ad attingere le stelle che nella notte brillano come un prodigio; Salasso più evanescente, e più indistinti ancora i borghi lontani. Il Oglianico e di Favria, di Ozegno, di Foletto e di San Ponzo.

Una commozione sale fino a noi: uno scampanio discende o si propaga, che chiama i fedeli in alto, e sommo, come un invito a meglio confondere lo spirito del momento nell'ora che divinamente passa! Poi tutto si tace e risplende in un chiarore dolcemente effuso. I monti che si addossano a tramontana e il grande scacchiere canavesano che si perde lontano, laggiù, di fascia, fin verso alla Basilica di Superga, rivestono un camice bianco, immaculato; e il paesaggio rievoca alla mente certe oleografie di maniera e quelle cartoline tanto care ai semplici che hanno la casetta illuminata e il sentiero segnato in sulla neve. Mancano i pastori, e manca il pifferaio e la zampogna; ma tuttavia sembra che una musica celeste discenda dagli empirei egualmente, e che una stella imbrillantata — proprio come quelle delle cartoline — stia in alto ad additarci il cammino, la capanna e il piccolo-grande Redentore...

Vengono spontanei, allora, i versi del Gossano: « E'olea la neve in pace; la valle che s'imbianca spicca sul cielo bruno, e il Santuario tace nella gran pace bianca! »; oppure quegli altri che si intitolano della Notte Santa come questa, in cui

per quattro mill'anni s'attese
quell'ora su tutte le ore.
— Cavalcali, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quest'osteria potremo riposare,
che troppo stanco sono e troppo stanca sei...

il campanile scocca
lentamente le sei.

Ma i poveretti — la Madonna e San Giuseppe — dopo un lungo e faticoso viaggio, invano chiedono alloggio a quei del « Caval Grigio », all'« Oste del Moro », a quei del « Corvo Bianco », all'« Osteria dei Tre Merli »... e all'« Oste di Cesarea »... No sono respinti. E l'ore passano intanto.

La neve! — Ecco una stella. — Avrà posto
[per noi. —
Che freddo! — Siamo a sosta. Ma quanta
[(neve, quanta!
Un po' ci rincalderanno quell'asino e quel
[(bue...
Maria già trascolora divinamente affranta...

il campanile scocca
la Mezzanotte Santa!

***

Da ogni dove: da Cuorgnè, da Rivarolo, da Forno, da Castellamonte e da ogni più remoto paese canavesano, convergono qui le genti: a piedi, camminando chilometri e chilometri, biascicando preghiere; in bicicletta e in automobile.

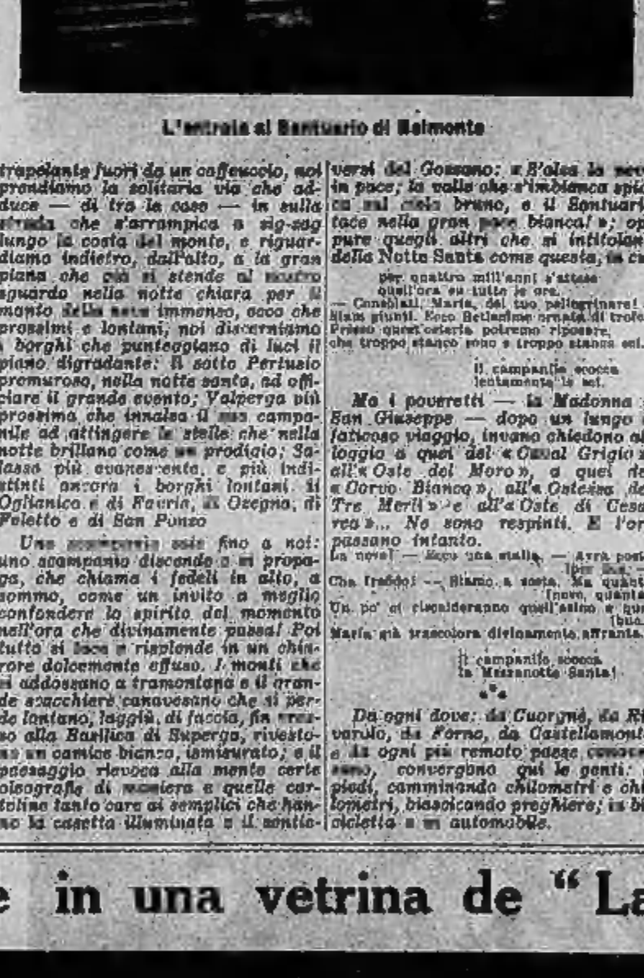
Intanto, sopra, nella Chiesa millenaria che la leggenda vuole fondata da Re Arduino, i frati, in grande pompa, officiano la Messa.

Più tardi, finita la funzione, si spegneranno i ceri. Le genti — dato uno sguardo dal piazzale alla gran piana — si riabbarbaglieranno, magari cantando, al casolare, o sosteranno alcun poco o faranno capo all'albergo.

Le stelle, intanto, luccicheranno sempre più prodigiose e si rifrangeranno in bricioli adamantini sulla neve, lungo la strada già fatta...

Domani è Natale.

C. F. Scavini



L'entrata al Santuario di Belmonte

Ricordate che...

IL SOLE leva domani alle 8,6'; tramonta alle 16,52. La **LUNA** leva questa sera alle 20,29', tramonta alle 10,21. Temperature del 26 di 50 anni fa: minima + 1,1, massima + 5'0'.

A **LA STAMPA** si possono acquistare i biglietti per il Presepio dell'Annunziata a L. 1,00 invece di L. 2. L'avete visto il Presepio esposto nella terza vetrina di via Bertola?

CONVOCAZIONI DI OGGI. — Salone de *La Stampa* ore 18,30: inaugurazione esposizione fotografica D.L. F.R.I.G.

ONOMASTICI DI DOMANI. — SS. Natale di N. S. Gesù Cristo. S. Anastasia v. m. S. Eugenia v. m.

FUNZIONI DI DOMANI. — *Metropolitana:* 10,30, pontificale celebrato da S. E. il Card. Arcivescovo. *S. Antonio:* 17,30, discorso P. Costantino Tosasso (ass. e indulgenze pei Terziari).

ONOMASTICI DI MERCOLEDI' 26. — S. Stefano protomartire, S. Marino m., S. Teodoro.

FUNZIONI DI MERCOLEDI' 26. — *Metropolitana:* Orario festivo. - *N. S. della Salute:* festa di S. Stefano compatrono della parrocchia.

25 DICEMBRE festa civile e di precetto.

26 DICEMBRE inizio del Carnevale. Ripresa delle celebrazione delle nozze solenni, fino a tutto il carnevale.

FIERE DEL 26. — Moncalieri Novello.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estr. del 22 dic. - *Ruota di Bari:* 3 da 97 settimane, 40 da 93, 37 da 78, 73 da 68, 2 da 58, 38 da 50, 35 da 45. - *Ruota di Firenze:* 4 da 136 settimane, 71 da 89, 50 da 70, 59 da 64, 36 da 63, 24 da 58, 51 da 50, 34 da 46, 25 da 42.
Nessuno dei 90 ambi indicati nel numero di venerdì scorso per la Ruota di Palermo è stato estratto. Non mancheremo di segnalare quelli per l'estrazione del 29 non appena ci perverranno.

I **BARBIERI** chiudono questa sera alle 21 e riaprono mercoledì alle 14.

GITE: UGET: Il 30 corr. al Colomion (m. 2101), Capanna S.A.I.T., seconda gita corso sciatori a Bardonecchia. C. Escursionisti: 28 corr.: Oulx-Madonna Cattoliviers-Chateau Beaulard.

A **BARDONECCHIA** il primo gennaio grande giornata della neve. Chiusura delle iscrizioni il 29 dicembre.

SPORT. — Domani alle 14: eliminatoria corsa campestre (F. G. « C. Corridoni »).

PER I RADIOAMATORI. — Questa sera ore 16,30: *Italia Nord e Sud.* Concerto orchestra Dopol. Miniatere Ed. Naz. dedicato alla madre e al fanciullo. - 17,30 *Italia Sud:* dalla R. A. Filarmonica Romana: concerto piano e violino. - 21,30, *Italia Nord e Sud:* Concerto orchestrale, direttore A. Paoletti. Musiche di Manfredini Francesco (sec. XVII-XVIII): *Concerto grosso per la notte di Natale;* Carnevali, Bellini, Gounod. Perosi. - 23,10: Concerto dell'organista M. Matthey. - 24, *Roma Pr. Auricolare:* Discorso di S. Fabbri. Messa di Natale. - *18,30, Varsavia:* Saint-Saëns: Oratorio di Natale. - 20,30, *Bottens:* Concerto orchestrale e corale di musiche di J. S. Bach. - 23,40, Palestrina: Missa brevis (a quattro voci miste). - 22,15, *Vienna:* Concerto serale sinfonico di musiche di Natale. - 23,30, Concerto d'organo. F. Schmidt. — Martedì 26: *Italia Nord e Sud:* 11-12, Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. - Ore 19: dalle Catacombe di S. Callisto di Roma musica liturgica a coro Benedettino. - *Italia Sud:* 21,30, Le nozze di Arlecchino, un atto di Ugo Falena. - 22,10: Concerto variato. - 20, *Vienna:* J. Strauss: Una notte a Venezia.

L'IST. NAZ. ASSICURAZIONI ha trasferito oggi i suoi uffici in Via Roma 16.

Il Presepe in una vetrina de "La Stampa,,

Una delle vetrine de La Stampa, ha, per l'occasione natalizia assunto un aspetto di circostanza. E' trasformata in presepe, con tutta la patriarcale poesia di statuette e figurine, con la prospettiva minuscola di case aggrappate a dirupi scoscesi di carta pesta. Questo nostro presepe non è però altro che una copia in piccolo di quello che è sistemato nei sotterranei della parrocchiale dell'Annunziata e che da anni ormai richiama gran folla di pubblico. I biglietti d'ingresso, che alla porta della chiesa sarebbero posti in vendita al prezzo di 2 lire, vengono venduti nei nostri uffici a lire 1,50.
(Foto Gberlone)

Lunedì 24 Dicembre 1934 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 -- Num. 305 -- TORINO --

Il Natale dell'E. O. A. torinese

La distribuzione dei 2500 pacchi de "La Stampa,, presenti le Autorità

Nell'atrio e nei corridoi della Scuola Giacinto Pacchiotti si distendeva questa mattina una lunga fila di uomini e donne convenuti per ritirare il pacco natalizio de La Stampa, e poichè dei cartoncini che davano diritto al ritiro di un pacco ne erano stati distribuiti dall'Ente Opere Assistenziali ben 2500, la folla si distendeva anche all'esterno nella via Ecrivia.

Ma con quel numero ingente di persone era presente idealmente una folla ben più vasta. Ognuno degli aspettanti stava una famiglia che attendeva l'arrivo del pacco che avrebbe permesso di trascorrere in letizia il santo giorno di Natale. In complesso si potevano calcolare a 10.000 gli individui che beneficiavano della bella iniziativa de La Stampa, che ha un'antica benefica tradizione, ma che in questi ultimi quattro anni ha avuto manifestazioni sempre più imponenti, inquadrandosi nelle istituzioni del Regime.

Sotto l'egida dell'Ente Opera Assistenziale, la cui perfetta organizzazione dà l'assoluta garanzia che a beneficare dell'offerta del nostro giornale siano effettivamente famiglie bisognose, è cominciata, nel nome del Duce, la distribuzione dei pacchi natalizi.

Il massimo ordine e la più perfetta disciplina da parte del pubblico hanno permesso che tutto procedesse nel modo più celere. Abbiamo più volte percorso le file di questa gente e abbiamo notato su tutti i volti una luce di consolante serenità. Vi era un accurato servizio di guardie municipali inviate dalla Podesteria, ma i vigili sembravano che anzichè un servizio di sorveglianza prestassero servizio d'onore.

All'entrata erano schierati i balilla Moschettieri della 553.a Legione «Pietro Bertiglia», che, da autentici soldatini, ad ogni squillar di tromba annunciante l'arrivo delle Gerarchie, presentavano le armi. A ricevere le Gerarchie erano il Direttore amministrativo de La Stampa, grand'uff. Cesare Fanti, che rappresentava pure il nostro Direttore dottor comm. Alfredo Signoretti (assente da Torino), e il camerata e collega prof. dott. Carlo Antonio Avenati.

Alle ore 9 precise giungevano il Preside della Provincia, comm. avvocato Orazio Quaglia, accompagnato dal segretario cav. Bouvet; il Podestà, sen. Thaon di Revel, col vice-Podestà ing. Silvestri e sig. Gianolio, e il Segretario capo al Comune comm. avv. Gay, il conte avv. Albertengo, in rappresentanza di S. E. il Prefetto Giovara, il vice-Segretario federale conte Napoleone Rossi di Montelera, in rappresentanza del Segretario federale Piero Gazzotti (che, come è noto, si trova a Roma dove stamane S. E. il Segretario del Partito ha presentato i nuovi membri del Direttorio nazionale al Duce), e il Segretario federale amministrativo dott. Meda, accompagnato dal comm. Brambilla, direttore dell'Ente Opere Assistenziali.

La grande palestra della Scuola, che il Municipio ha messo a disposizione de La Stampa, era stata mutata in un grande emporio di generi alimentari. Fra trofei di bandiere tricolori spiccavano le cataste di panettoni, i cumuli ed i sacchi di pane, le lunghe e serrate file di bottiglie di vino, le casse di pacchi di riso e quelle ricolme di uova fresche suddivise in altrettanto scomparti, davanti ai quali la folla passava per completare il pacco natalizio ed uscire poi da un'altra porta nel cortile, dove erano approntati tavoli e cumuli di carta a disposizione del pubblico. All'ingresso della palestra prestavano servizio il gruppo di Camicie Nere dell'E. O. A., che ritiravano i bianchi cartoncini, timbravano il libretto rilasciato dall'Ente Opere Assistenziali, controllavano se il richiedente aveva prole e perciò avesse diritto ai giocattoli offerti per i piccini.

La distribuzione dei primi pacchi è stata fatta dalle stesse Gerarchie presenti. Il posto lasciato da coloro che carichi del voluminoso pacco natalizio se ne andavano era subito preso da altre persone, e con ritmo sempre più veloce la distribuzione continuava fino a mezzogiorno ed oltre. Una sorpresa li attendeva alla uscita: una signorina offriva loro un biglietto per assistere ad uno spettacolo, offerta fatta dalle direzioni dei teatri cittadini; ed un altro porgeva una copia, omaggio, de La Stampa perchè in tutte le case dove col pacco natalizio entrava un raggio di sole a rallegrare la festa più bella dell'anno, fosse anche presente il giornale che la bella tradizione di assistere i bisognosi continua nel nome del Duce.

Anche la direttrice della Scuola professoressa Anna Platamiglio ha voluto assistere alla nostra manifestazione. Le autorità che hanno avuto parole di elogio per la perfetta organizzazione con la quale si è svolta la distribuzione e in particolare per l'abbondanza delle derrate di primissima qualità contenute in ogni pacco, si sono trattenute lungamente fra il popolo. Dai balli e dalle mamme si sono informati delle loro condizioni famigliari ed hanno avuto parole di conforto e di augurio per tutti.

La consegna del Duce «andare verso il popolo» è ormai profondamente penetrata nel cuore di tutti e mai come in questo periodo il popolo ha avuto tangibili prove dell'interessamento appassionato, vivo, continuo che le Gerarchie hanno per coloro che la sorte non ha favorito.

Nell'iniziare la distribuzione dei pacchi natalizi è stato inviato un telegramma al nostro Direttore dottor Alfredo Signoretti, per dirgli che in questa opera di bene e di umana solidarietà da lui propugnata, La Stampa lo sentiva presente in ispirito.

La folla dei beneficati dinanzi alla Scuola Pacchiotti

I beneficati, in un corridoio della Scuola Pacchiotti attendono che abbia inizio la distribuzione dei pacchi.

Uno dei banchi di distribuzione

Il Podestà senatore Thaon di Revel, accompagnato dal nostro direttore amministrativo comm. Fanti, assiste alla distribuzione.

(Servizio fotografico del Comm. GHERLONE)

Natale benefico

A sinistra: Il «Natale del Duce» al Calzaturificio Polli,

A destra: Il tradizionale dono del tacchino alle maestranze della «Marus».

(Foto Gherlone)

Appendice de *La Stampa della Sera* (6)

La vendicatrice

Grande romanzo di ALDO FABBRI

— Ma no! Non deve stupirvi... Si può aver bisogno di voi per nozze durante il dibattimento... Sebbene non si siate mai occupato della banca, vi sono questioni che soltanto voi potrete mettere in chiaro...

— Che debbo fare?

— Tornarvene a casa... Siete libero.

— Tranne che di partire?

— Ecco!

E il commissario sollevandosi non aveva avuto nemmeno un agenzia alla caviglia del giovinotto.

— Per fortuna, quella donna non ha la pretesa che con lei o quattro persone! — borbottò. — Altrimenti tutta la polizia sarebbe occupata a impedire alla cittadinanza di mettersi in viaggio... Un fatto però è certo: ella non si sbaglia mai! Tutto quello che aveva previsto si è realizzato. Non vorrei trovarmi nei panni dei suoi nemici, perchè sono convinto che domani scoppierà una tale bomba che li metterà tutti fuori di combattimento.

***

— E' sempre là?

— Sempre! — disse il fattorino, dopo aver guardato dalla finestra.

Boi aveva una faccia disfatta, gli occhi infossati. Da otto giorni, era a regime di fine champagne, di cui beveva una bottiglia al giorno.

Era definitivamente il vento della sconfitta che soffiava sul *Fayllo du Jour*, e già alcuni redattori, che sentivano arrivare il crollo, cercavano di mettersi a posto altrove. Ciò era evidente anche dal modo con cui parlavano al padrone, con una lieve punta d'ironia in ogni frase.

I visitatori erano meno numerosi del solito. Taxis, che avevano letto le lettere aperte, preferivano di non farsi vedere in via du Croissant, nel caso che Eugenio Boi dovesse essere compromesso.

Quando egli invitava qualche amico a pranzo o a cenare, vi n'era sempre qualcuno che con tutti i pretesti rifiutava.

Boi era troppo una vecchia volpe per non comprenderlo e si diceva tra i denti:

— Canaglie!... Ora mi vedono a terra e fuggono! Tuttavia, per anni e anni sono venuti a riempirsi la pancia alla mia tavola! E io ero il padrone, ero il grande Boi, ero una potenza, l'asso degli assi! Il più famoso dei giornalisti! Ma ancora non mi hanno in mano! Staremo a vedere. La polizia ha un bel seguirmi dovunque, come se temesse la mia fuga... Se almeno sapessi dove si nasconde quella maledetta donna! Ma è vano sperarlo... Non si farà mai viva che all'ultimo momento. E dire che se la mia rivoltella non si fosse inceppata e quest'ora non si parlerebbe più di lei!

Sua moglie non era informata di nulla, ma anch'ella aveva notato che le sue amiche la ricevevano freddamente e rifiutavano i suoi inviti.

— Che cosa succede? — domandò al marito. Si direbbe che temano di qualche cosa...

— Non occupartene!... Metterò a posto tutto... non dubitare...

— Mi è stato detto che tra qualche giorno tu sarai rovinato... Che c'è di vero?

— L'uomo che farà cadere Boi non è ancora nato...

Ma s'egli riusciva, in qualche momento, a dare un'impressione di sicurezza, ciò era dovuto agli effetti dell'alcool che ingollava. Quando era ubriaco, si sentiva forte, picchiava il pugno duro sulla tavola.

Il 15, il padrone fu preso improvvisamente da una febbre di lavoro incredibile, il che non gli capitava da gran tempo. Faceva mille cose alla volta, badando a tutto.

— Che cosa significa questo articolo idiota?

— Volevo parlarvene ieri... Non avete voluto ascoltarmi...

— Ebbene, amico mio, bisognerà aspettare un po' più tempo un'altra volta. Chi si occupa in questo momento della fogna?

— Dufour.

— Mandatemelo.

Si agitò fino a sera, andò egli stesso a lavorare al banco di tipografia, tra gli operai che non lo vedevano da gran tempo.

— Si direbbe che la belva rimetta il pelo.

— Macchè! Il canto del cigno!

E la sera invitò qualche collaboratore a pranzo. Aveva fame di capire l'atteggiamento di alcuni suoi pranzi, che gli erano sembrati sommamente folli. Ma volle fare anche di meglio. Il ristorante dove conduceva i suoi invitati era tra i più lussuosi. Chiamò il direttore d'orchestra al quale indicò il programma del concerto che desiderava, dandogli un biglietto da mille franchi. Qualche domina presenziava alle tavole accanto ed egli le invitò con cavalleresca spensieratezza.

Alle due del mattino era ubriaco e il suo segretario di redazione lo riaccompagnò a casa in taxi.

Cammin facendo fu meravigliato di sentirsi stringere il braccio dal padrone con tenerezza da accoltellato.

— Non è triste? Aver tenuto testa al mondo intero e sentirsi schiacciare da una donna. Eh?...

Il compagno non riuscì a rendersi conto se egli pensasse a quello che diceva o se il vino gli aveva letteralmente sconvolto le idee.

II.

IL PLICO GIALLO

Non era più l'atmosfera nervosa della Corte d'Assise, con la sua giuria popolare, le sue arringhe appassionanti e la sua folla ansiosa di emozioni teatrali.

Si trattava di un semplice processo per abuso di fiducia, per falso in scritturazioni, per truffa. La scelta cadde dal Tribunale correzionale. Tuttavia, sebbene meno drammatico delle Assise, non mancando mai in giuoco la testa degli accusati, esso non era meno austero di quello. I giudici non vestono nè scelti nella folla ma sono magistrati di professione, abituati alle furberie dei malfattori e degli avvocati, scettici e freddi per partito preso.

Nè le volate dell'eloquenza, nè le scene drammatiche e commoventi nè i mille incidenti soliti delle udienze, nè le deposizioni a effetto, facevan presa sull'animo loro.

D'altronde, anche il pubblico è scarso in quell'aula. Il gran pubblico non s'interessa a quel genere di processi, cui manca l'imprevisto.

Ma quella mattina bisognò raddoppiare il servizio d'ordine, dinanzi alla XI Aula, dove era stato chiamato il Processo Roinard.

Accanto alle guardie repubblicane, si potevano riconoscere famosi poliziotti in borghese, tra cui il commissario Lucas che squadrava uno a uno tutte le persone che entravano.

Nei locali inibiti al pubblico, vi era un gran via vai di funzionari. Godard deve al Procuratore Generale le ultime notizie sugli avvenimenti del giorno innanzi. Era impressione diffusa che si dovesse aspettare un fatto nuovo e perciò tutti gli avvocati liberi s'erano affollati nello stanzino loro riservato nel pretorio. Si circondava con vivo interesse Desiderio Farrier, il quale si sforzava invano di proclamare la propria ignoranza di tutto.

— Infine, questa famosa Nina è vostra cliente? Non ci farete credere che abbia manovrato senza il vostro aiuto.

(Continua).